

Servizi B2B. Il fondo rileva la società Ict da Abertis per 58 milioni

F2i torna nelle tlc con Infracom

Antonella Olivieri

■ **F2i** rientra nel settore delle tlc con l'acquisizione di Infracom Italia dal gruppo Abertis. Il fondo infrastrutturale guidato da Renato **Ravanelli** ha rilevato da Sere-nissima Partecipazioni il 94,12% della società veronese, che opera nel campo dei servizi Ict con copertura nazionale, per un controvalore di 57,8 milioni. Infracom - che ha chiuso il 2016 con un fatturato di 103,4 milioni e 22 milioni di Ebitda - dispone di una rete in fibra ottica lunga 9 mila chilometri posata lungo le arterie autostradali e le strade extra-urbane, oltre a 35 città italiane, e conta tre data center a Milano (nel business park di via Caldera), ad Assago e Verona. La transazione sarà completata tramite un veicolo societario detenuto all'80% dal secondo fondo **F2i** e al 20% da Marguerite, un fondo lussemburghese dedicato a investimenti infrastrutturali in Europa al quale partecipano la **Cdp** francese, la Cassa depositi e prestiti, la Bei, lo spagnolo Instituto de Credito Oficial, la tedesca KfW e la polacca PKO Bank Polski.

«L'obiettivo - spiega **Ravanelli** - è creare un campione nazionale per erogare servizi di tlc-it, data center, strutturati su misura per le imprese e di alta qualità». Sotto il cappello dei servizi di telecomunicazione per la clientela business rientrano i servizi cloud a valore aggiunto, quali data back-up, business continuity e security. Si tratta di un settore molto frammentato, spiega **Ravanelli**, dove accanto ai

due player principali che sono Telecom Italia e Fastweb, ci sono decine di piccole e medie aziende. «È necessario superare il "nanismo" delle imprese che, nel caso infrastrutturale produce molte inefficienze, per poter raggiungere economie di scala che consentano di competere efficacemente. Per questo, come fondo, cercheremo di costruire un polo aggregante, partendo da Infracom, per avere adeguata forza finanziaria e sostenere l'innovazione».

In parallelo, **F2i** e Marguerite hanno negoziato con UniCredit, Intesa-Sanpaolo, Ubi e Ing una linea di credito per rifinanziare il debito in capo a Infracom, che a fine 2016 aveva una posizione netta negativa per 70 milioni. Ad acquisizione completata (il closing è previsto per la seconda metà di luglio), è prevista una ricapitalizzazione, di entità ancora da definire, per ridurre il debito e sostenere lo sviluppo della società. Per conto dell'acquirente hanno lavorato al deal Lyra Partners; lo studio legale Giliberti-Triscornia, Bain e Kpmg; per conto del venditore Banca Imi, Bonelli-Erede e E&Y.

Con questa operazione sale a 15 il numero di società nel portafoglio di **F2i**, operanti in otto diversi settori infrastrutturali (vedi tabella a fianco), un complesso da 3 miliardi di ricavi annui, con un Ebitda aggregato di 1,2 miliardi e circa 13 mila addetti. Una realtà che detiene la leadership in Italia nel campo aeroportuale per numero di passeggeri, è seconda nella di-

stribuzione del gas con **zi Rete Gas** che conta 4 milioni di clienti (prima per estensione territoriale), è la più grande nell'energia solare con la joint con Enel, è ai primi posti nell'eolico.

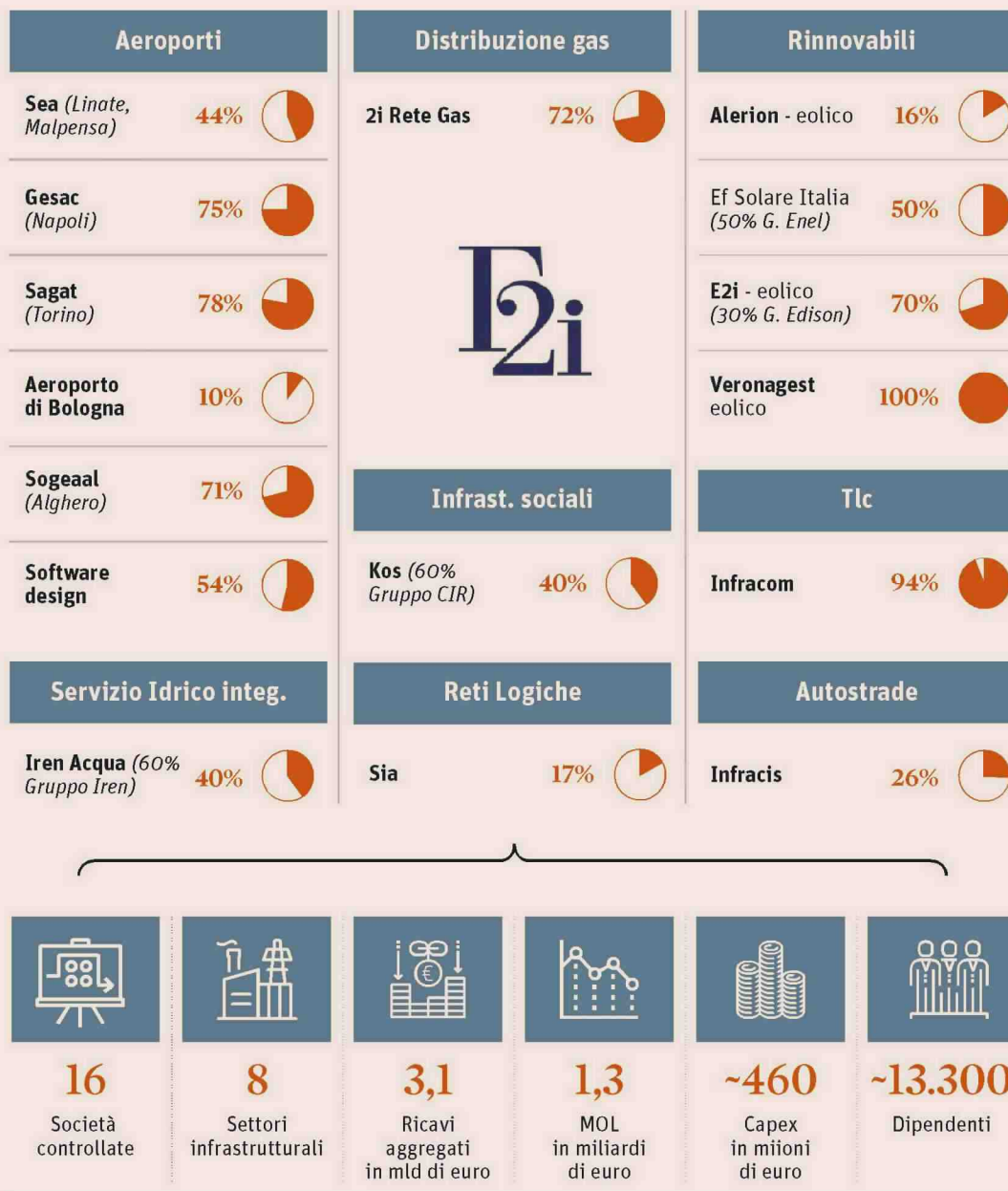
Dopo il realizzo dell'investimento in **Metroweb**, significa quindi che **F2i** si concentrerà su settori specialistici e non più sulle reti di tlc? Lo farebbe pensare il fatto che **F2i** a inizio anno ha lasciato scadere, senza darvi seguito, l'opzione per entrare in Open Fiber, la joint Cdp-Enel che ha rilevato **Metroweb** e ha vinto i primi due bandi per costruire la rete in fibra ottica nelle aree cosiddette "bianche", a fallimento di mercato, dove cioè i privati non avrebbero investito autonomamente (e dove invece oggi, non senza polemiche, Telecom sta ammodernando la sua rete). Ma, spiega **Ravanelli**, «l'opzione è scaduta quando la nuova società non aveva ancora sviluppato un piano dettagliato che ci avrebbe consentito di valutare l'investimento. Al momento non ci risulta che Open Fiber sia attivamente alla ricerca di un altro partner azionario. Quando lo farà, valuteremo».

Quanto a Telecom, che sta pure cercando un socio di maggioranza per la newco della rete Fttc nelle aree meno redditizie, **F2i** non ha avuto modo di considerare l'ipotesi di investirvi. «Non siamo mai stati contattati», ha tagliato corto **Ravanelli**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli investimenti del fondo

Le partecipazioni



Dati al 31/12/2016

Fonte: dati societari

